PROVINCIA DI TREVISO

Settore T Ambiente e Pianificazione Territ.le
Servizio AU Ecologia e ambiente
U.O. 0069 Valutazione Impatto Ambientale
Ufficio UVIA Valutazione Impatto Ambientale
C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

Marca da bollo € 16.00
id. 01150734790772
del 06/07/2017

Valutazione impatto ambientale

N. Reg. Decr. 21/2017 Data 28/08/2017
N. Protocollo 72658/2017 2

Oggetto: CONSORZIO BONIFICA PIAVE Riconversione irrigua 2° stralcio.Comuni di Arcade, Nervesa, Povegliano(TV) Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 8 della L.R. 4/2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- in data 10/07/2017 (prot. Prov. n.ro 60018 del 11/07/2017) il Consorzio Bonifica Piave, con sede legale in Montebelluna (TV) ha chiesto di attivare una procedura di Verifica dell'assoggettabilità alla VIA relativa al progetto dell'"Impianto pluvirriguo Nervesa-Arcade (II Stralcio)" nei comuni di Arcade, Nervesa della Battaglia e Povegliano(TV);
- gli impianti di irrigazione rientrano nella tipologia indicata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, al punto 1. Agricoltura – lettera d) "progetti di gestione delle risorse idriche per l'agricoltura, compresi i progetti di irrigazione e di drenaggio delle terre, per una superficie superiore ai 300 ettari", pertanto sono soggetti alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening).
- in data 7/08/2017 (prot. Prov. n. 68469) e in data 18/08/2017 (prot. Prov. n. 71055) è pervenuta documentazione integrativa volontaria.
- a seguito della pubblicazione dell'avviso di deposito non sono pervenute osservazioni.

TENUTO CONTO CHE:
il Comitato Tecnico Provinciale V.I.A. nella seduta del 23/08/2017, prendendo atto della documentazione presentata e delle sue successive integrazioni, ha valutato le problematiche connesse alla realizzazione dell'impianto, rilevando l'assenza di impatti negativi e significativi sui vari aspetti ambientali e, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di escludere il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA con le prescrizioni riportate nelle "CONCLUSIONI" del parere allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante.

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la V.A.S., per la V.I.A. e per l'I.P.P.C.;

VISTA la L. 241/1990;

VISTA la L.R. 16 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" ed in particolare l'art. 5 comma 1 che pone in capo alla Provincia il rilascio di provvedimenti di VIA e Verifica assoggettabilità a VIA con riferimento alle tipologie progettuali individuate nella ripartizione di cui all'allegato A della medesima legge;

RICHIAMATO, per quanto compatibile, il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

DECRETA

- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 23/08/2017 relativamente alla esclusione del progetto di cui si tratta dalla procedura di V.I.A.;

- di escludere conseguentemente dalla procedura di V.I.A. il progetto dell'"Impianto pluvirriguo Nervesa-Arcade (II Stralcio)" nei comuni di Arcade, Nervesa della Battaglia, Povegliano (TV), come da istanza del Consorzio Bonifica Piave ricevuta in data 10/07/2017 (prot. Prov. n.ro 60018 del 11/07/2017)con le prescrizioni contenute nelle "conclusioni" del parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale il 23/08/2017, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

dott.ssa Elisabetta Perona

Avvertenza per coloro ai quali il presente atto è inviato tramite posta elettronica certificata o fax.
- La firma autografa è sostituita dall'indicazione del nominativo a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs.39/93.
- Il presente atto ha piena efficacia legale ed è depositato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Treviso.

PROVINCIA DI TREVISO

PROVINCIA DI TREVISO
PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE V.I.A.
(L.R. 18.2.2016 n. 4 - D.Lgs. 3.4.2006 n. 152)

SEDUTA DEL 23 AGOSTO 2017

Oggetto: Riconversione irrigua nei comuni di Arcade e Nervesa della Battaglia - 2° stralcio.
Proponente: **CONSORZIO BONIFICA PIAVE**
Comune di localizzazione: Arcade, Nervesa della Battaglia e Povegliano (TV)
Procedura di Verifica assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 8 della L.R. 4/2016

IL PROCEDIMENTO:

- in data 10/07/2017 (prot. Prov. n.ro 60018 del 11/07/2017) il Consorzio Bonifica Piave, con sede legale in Montebelluna (TV) ha chiesto di attivare una procedura di Verifica dell'assoggettabilità alla VIA relativa al progetto dell'"Impianto pluvirriguo Nervesa-Arcade (II Stralcio)" nei comuni di Arcade, Nervesa della Battaglia e Povegliano(TV);
- gli impianti di irrigazione rientrano nella tipologia indicata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, al punto 1. Agricoltura - lettera d) "progetti di gestione delle risorse idriche per l'agricoltura, compresi i progetti di irrigazione e di drenaggio delle terre, per una superficie superiore ai 300 ettari", pertanto sono soggetti alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening);
- in data 7/08/2017 (prot. Prov. n. 68469) e in data 18/08/2017 (prot. Prov. n. 71055) è pervenuta documentazione integrativa volontaria;
- a seguito della pubblicazione dell'avviso di deposito non sono pervenute osservazioni.

Il Comitato tecnico provinciale VIA, dopo l'analisi della documentazione presentata, dopo un'esauriente discussione sulle eventuali problematiche connesse alla realizzazione dell'opera è giunto alle conclusioni di seguito riportate, tenendo conto del parere favorevole espresso a questo stesso progetto dalla Commissione VIA Provinciale nella seduta del 02/12/2008 - DECRETO DI ESCLUSIONE DA VIA n. 7/2008 del 16/12/2008 N. Prot. 119353/2008.

Premesso che:

- Il territorio interessato dall'intervento è situato nel territorio comunale di Arcade, Nervesa della Battaglia e Povegliano.
- Questo territorio è situato a monte della "fascia delle risorgive" nel contesto idrogeologico dell'Alta Pianura Veneta, sede della grande falda acquifera indifferenziata.
- Le opere da realizzare rappresentano il 2° stralcio di un sistema di irrigazione di nuova concezione del quale è già stata realizzata la prima parte (di pari dimensioni) nell'area a monte dove sono state realizzate anche le opere di fabbrica in elevazione e l'impiantistica di pompaggio.

L'intervento è finalizzato:

1. ad un miglior utilizzo della risorsa idrica, infatti con il nuovo sistema si prevede la trasformazione dal sistema di irrigazione per scorrimento al sistema pluvirriguo che consentirà un risparmio dell'acqua prelevata dal Piave a fini irrigui di circa 0,5 l/s per ha che su un complesso di 512 ha (439 ha netti) equivale ad un'economia totale di circa 260

l/s (dei quali 160 l/s potranno essere rilasciati al Piave e circa 100 l/s verranno rilasciati sulla rete superficiale);
2. al miglioramento della gestione irrigua aziendale;
3. alla tutela del paesaggio agrario e minor impatto visivo delle opere (l'intervento comprende la rimozione delle attuali canalette pensili in cls);
4. alla diminuzione delle tare improduttive;
5. all'abbattimento dei costi nelle operazioni colturali;
6. alla diminuzione del carico di inquinanti che percolano in falda dalle aree coltivate per la minor mobilità, con il nuovo sistema, degli inquinanti stessi.

Con l'intervento si rendono necessarie alcune modifiche alla centrale di pompaggio: posa di un'ulteriore pompa e quadristica di controllo. Il progetto prevede la posa in opera di condotte interrate in PVC PN 10 con diametri da 110 a 400 mm.

Sono stati quindi valutati gli aspetti relativi ai possibili impatti e/o interferenze che l'opera può indurre sul territorio circostante:

- per quanto riguarda le aree sensibili (SIC, ZPS e zone di pregio) non si riscontrano possibili effetti negativi indotti dalla realizzazione delle opere: nel tratto interessato dalle derivazioni il sistema irriguo complessivo rientra nei siti Natura 2000 e Z.P.S. *Grave del Piave* [IT3240023] e nel S.I.C. *Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia* [IT3240030], tutte le opere previste ed i terreni interessati dall'intervento riferiti al secondo stralcio risultano esterni ai Siti della rete Natura 2000.
- Il Proponente con dichiarazione formulata secondo le indicazioni contenute al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/2014 ha prodotto la dichiarazione di non necessità di procedura Valutazione di Incidenza (Modello E), a firma del Tecnico Incaricato Martignago Giustino, indicando quale fattispecie di esclusione il fatto che "per il progetto in questione non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000". Nella Relazione tecnica a supporto, viene definita la rispondenza alla ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti .
- Per gli aspetti paesaggistici la rimozione delle opere lineari esistenti porterà ad un miglioramento delle caratteristiche del paesaggio agrario riportandolo ad una condizione iniziale più naturale e meno interrotta.
- Per gli aspetti storico culturali e anche per quelli archeologici, data la minima profondità degli interventi e la dimensione ridotta dei cantieri in corso di realizzazione non si ravvisano elementi impattanti di particolare rilievo se non per la fase transitoria di realizzazione dell'opera.

PARERE:
Il Comitato Tecnico Provinciale V.I.A. nella seduta del 23/08/2017, prendendo atto della documentazione presentata e delle sue successive integrazioni, ha valutato le problematiche connesse alla realizzazione del progetto dell'impianto rilevando l'assenza di impatti negativi e significativi sui vari aspetti ambientali, pertanto, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di escludere il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA con le prescrizioni riportate nelle "CONCLUSIONI".

CONCLUSIONI

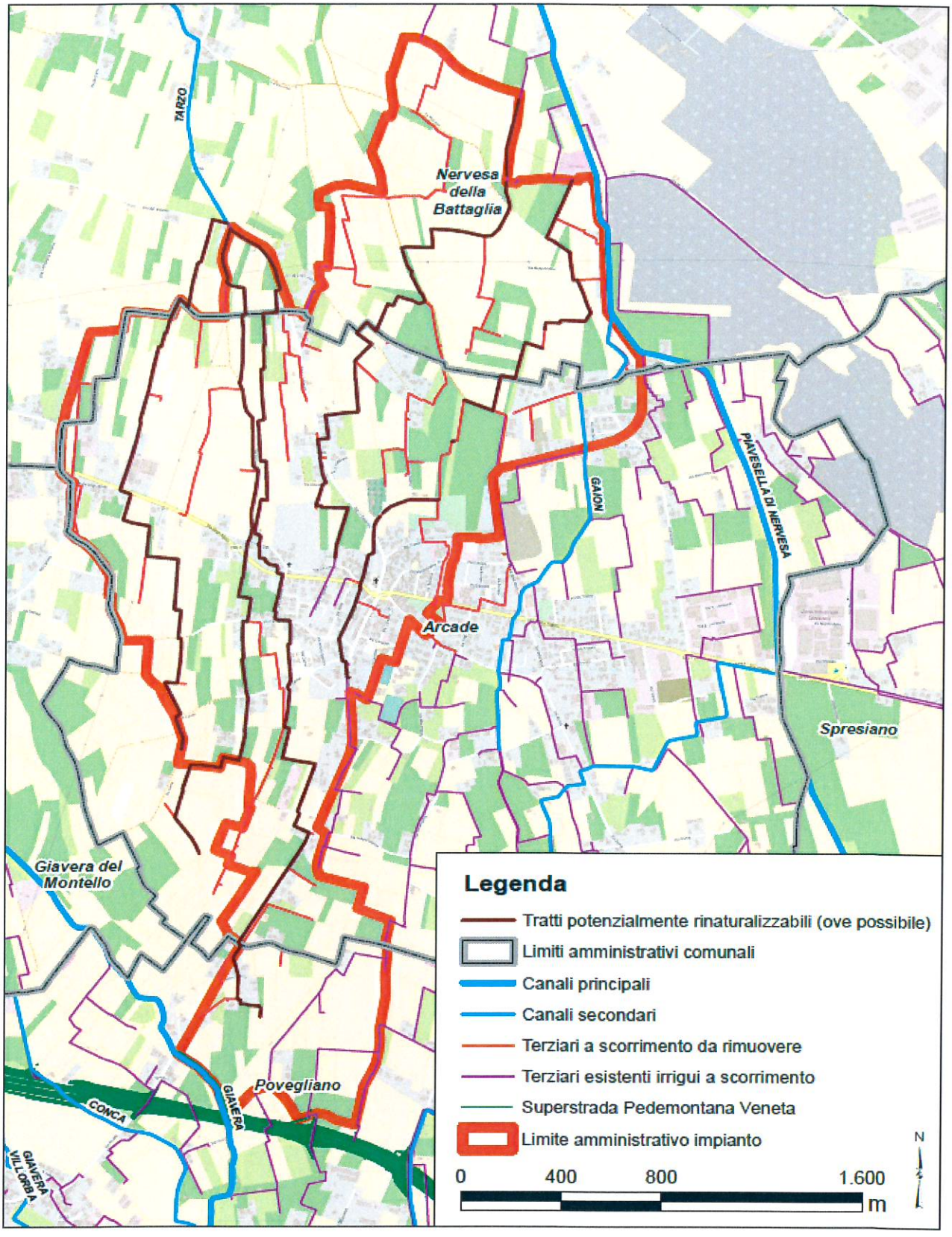
Si conclude che il progetto non sia da sottoporre a procedura di V.I.A. ma, in analogia a quanto già deliberato dalla Commissione V.I.A. per il 1° stralcio, deve essere realizzato con le seguenti prescrizioni per la mitigazione degli impatti.

Indicazioni per la mitigazione:

1. Mantenere una minima portata per quei canali in terra, indicati nella cartografia presentata dal proponente, ed allegata, che rimarranno dopo l'intervento, anche nel periodo di punta irrigua, in modo che venga assicurata, per la ricarica della falda, una dispersione profonda dell'acqua qualitativamente migliore rispetto a quella percolata dalla coltivazioni.
2. Nella fase di scavo si dovrà procedere separando e accantonando lo strato superficiale attivo lungo il percorso di scavo, altrettanto per lo strato sottostante inerte. Il reinterro sarà eseguito utilizzando per primo lo strato inerte e successivamente lo strato attivo (scotico). Si dovranno ripristinare, per quanto possibile, le specie componenti il manto vegetale preesistente.
3. In condizioni di particolare aridità le polveri dovranno essere abbattute con opportune bagnature.
4. In situazioni di cantieri prossimali alle strade, onde evitare il trasporto di materiale terroso sul sedime, si dovranno adottare opportuni presi di pulizia dei mezzi di trasporto.
5. Gli attraversamenti dei canali dovranno essere programmati in funzione anche delle previsioni metereologiche che, garantendo comunque, attraverso opportuni manufatti provvisori di collegamento, la continuità idraulica.
6. Oltre le normali cautele (informazioni preventive e indagini in situ) per evitare le interferenze con altre reti di sottoservizi si raccomanda di valutare l'opportunità di una specifica assistenza durante l'esecuzione dei lavori per l'individuazione di eventuali reperti archeologici e soprattutto di residuati bellici.
7. Si dovranno programmare i lavori in funzione del minimo disagio da causare alla viabilità.
8. L'esecuzione delle opere non dovrà avvenire in epoca di riproduzione della fauna.
9. L'esecuzione delle opere dovrà avvenire in periodo di minima attività colturale.
10. L'area di cantiere, dove necessario, dovrà essere recintata con materiali a basso impatto visivo.
11. Si dovrà aver cura di ripristinare (con specie autoctone) le essenze arboree e arbustive eventualmente danneggiate durante i lavori.

Treviso, 23 agosto 2017

PROVINCIA DI TREVISO

IL PRESIDENTE DEL
COMITATO TECNICO VIA
Carlo Rapicavoli

ALLEGATA PLANIMETRIA